

Il Sistema bibliotecario della Comunità Montana "Alta Val Bormida"

di Luca Franchelli

Il territorio della Comunità Montana Alta Val Bormida si sviluppa nell'entroterra della Provincia di Savona, confina ad ovest con la Provincia di Cuneo, a nord-est con la provincia di Alessandria, mentre a sud-est si presenta un comodo sbocco verso il mare.

Il Sistema bibliotecario gestito dalla Comunità Montana "Alta Val Bormida" è nato, oltre 15 anni fa, per dare la possibilità ai piccoli Comuni associati di potere usufruire di un servizio di prestito librario e di pubblica lettura.

Fino al 1997 il Sistema è stato composto da 12 biblioteche, create direttamente dalla Comunità Montana, ospitate nei Comuni di Bardinetto, Calizzano, Mallare, Murialdo, Pallare, Roccavignale, Bormida, Plodio, Massimino, Cosseria, Osiglia e Cengio: ovvero, ad eccezione di Millesimo che ha sempre per altro avuto una sua biblioteca civica, tutti i Comuni associati. Dal 1997, a seguito dell'allargamento dei confini della Comunità Montana, sono state create altre due biblioteche nei Comuni di Deigo e di Piana Crixia, mentre nel contempo la biblioteca di Altare ha stipulato una convenzione onde potere entrare a far parte del Sistema con la propria biblioteca civica. Oggi quindi il Sistema conta 15 biblioteche.

L'intera attività del Sistema è coordinata e gestita dal Centro Sistema, ovvero un ufficio ospitato all'interno della sede della Comunità Montana a Millesimo, qui si decidono gli acquisti, si catalogano i libri, avviene lo smistamento del materiale, si dà corso al prestito interbibliotecario, si procede all'aggiornamento del catalogo informatizzato, ecc.

Le biblioteche che compongono il Sistema sono funzionanti in ogni Comune, così come sopra illustrato, e si presentano come appositi locali messi a disposizione dai Comuni, in molti casi accanto ad altri servizi pubblici come, ad esempio, le scuole. Gli arredi ed i libri presenti nelle biblioteche sono di proprietà della Comunità Montana.

Ogni biblioteca possiede una media di 2.000. - 2.500 volumi; l'intero Sistema conta una patrimonio librario di circa 30.000 pezzi.

Il servizio di prestito interbibliotecario viene effettuato per mezzo di un bibliobus che ogni anno a tal fine macina strada per circa 20.000 Km.

Com'è regolato

Ogni Comune che intende aderire al Sistema deve stipulare una convenzione attraverso la quale si regolano i rapporti con la Comunità Montana. I Comuni che non hanno biblioteca delegarono a suo tempo la Comunità Montana al fine di svolgere il servizio, d'altro canto i Comuni che possiedono una propria biblioteca civica possono aderire al Sistema stipulando apposite convenzioni ad hoc. La convenzione prevede, per i Comuni che delegano il servizio alla Comunità Montana, che sia quest'ultima ad occuparsi di tutto ciò che concerne l'acquisto di libri ed arredi, il servizio di prestito interbibliotecario, l'organizzazione generale (attraverso un Direttore ed un Assistente di biblioteca), il coordinamento del personale dei Punti di Prestito ed il pagamento delle spese ad esso riferite.

Il Comune si impegna a mettere a disposizione idoneo locale, a curarne la pulizia, il riscaldamento e la manutenzione ordinaria; provvede inoltre a pagare una parte delle ore relative all'apertura al pubblico (la Comunità Montana infatti si impegna ad assicurare due ore settimanali di apertura al pubblico mentre alle eventuali restanti ore deve provvedere il Comune stesso).

Per quanto infatti concerne l'apertura al pubblico delle biblioteche, la Comunità Montana, attraverso apposita gara, affida il servizio ad una Cooperativa che, con proprio personale, provvede ad assicurare l'orario al pubblico secondo quanto stabilito dalla convenzione.

I Comuni (è il caso ad esempio di Altare) che possiedono una propria biblioteca, ma che hanno inteso far parte del Sistema, dovranno stipulare una convenzione con la Comunità Montana che regoli i rapporti tra gli Enti al fine di ottimizzare il servizio; in ogni caso gli Enti aderenti saranno chiamati a mettere a disposizione del Sistema, il loro patrimonio librario onde permettere un più ampio prestito interbibliotecario.

Qualsiasi utente potrà iscriversi in qualunque biblioteca ed avrà diritto a prendere a prestito

Il sistema bibliotecario provinciale di La Spezia

di Emilio Bertocci

Indice

Parte Prima: quadro generale

I. [Cenni storici](#)

II. [Struttura](#)

Parte Seconda: i servizi del Sistema

III. [Servizi librari](#)

IV. [Servizi professionali](#)

V. [Servizi culturali](#)

VI. [Automazione](#)

VII. [Prospettive](#)

I. Cenni Storici

1. Il Centro Sistema Bibliotecario Provinciale, organismo dell'Amministrazione Provinciale della Spezia, costituisce l'unica struttura pubblica nel territorio provinciale che assolve a funzioni di intervento in favore delle biblioteche civiche, secondo l'apposita convenzione fra Provincia e Comuni aderenti.
2. In questa nota informativa, che si spera possa essere di qualche utilità come strumento di consultazione sull'esperienza del Sistema, è opportuno fornire preliminarmente un breve quadro storico sulla costituzione e le modificazioni del Sistema bibliotecario Provinciale, anche in considerazione della scarsa diffusione di informazioni in proposito e dei numerosi cambiamenti verificatisi nel tempo sia sul piano normativo che organizzativo. Del resto, la capacità del Sistema di adattarsi all'evolversi delle situazioni è stata finora una garanzia di durata anche nei periodi di disattenzione degli organi istituzionali.
Inoltre i cenni storici sono utili anche per capire la situazione specifica di fronte alla quale si trovò la Provincia quando assunse la gestione del Centro Sistema.
3. Nel 1959 la Soprintendenza Bibliografica per la Liguria e la Lunigiana, appartenente al Ministero della Pubblica Istruzione, nel quadro del Servizio Nazionale di lettura (SNL) inserito nel bilancio dello Stato per la prima volta nell'esercizio 1955/56, costituì una rete di posti di prestito con centro-rete a Sarzana. Questa prima fase si proponeva di creare le basi per l'istituzione di biblioteche civiche nel territorio provinciale.
Conclusasi positivamente questa esperienza, la provincia spezzina (intesa come territorio, non come amministrazione) insieme alle province di Rieti, Lecce e Cremona, fu scelta nel 1963 per l'avvio sperimentale del Piano L (dove L stava per libro/lettura) promosso l'anno precedente dal Ministero della Pubblica Istruzione attraverso la Direzione Generale delle Accademie, biblioteche e per la diffusione della cultura. Si passava così dalla rete al sistema bibliotecario.
Nel 1964 venne costituito nel Comune capoluogo il Centro di Alimentazione Libraria, gestito dalla Soprintendenza Bibliografica, con il compito di garantire una distribuzione libraria alle biblioteche comunali.
La scelta della Spezia da parte del Ministero è da attribuirsi sia al numero di Comuni (32)

così piccolo da consentire costi contenuti, sia alla multiformità geografica ed economica del territorio.

Le competenze del Ministero della Pubblica Istruzione furono successivamente assunte dal nuovo Ministero per i Beni Culturali e Ambientali (MBCA) con L. 29.1.1975, n.5 Conversione in legge con modificazioni del D.L. 14.12.1974, n.657 Istituzione del MBCA. Ma, ormai, con la creazione delle regioni a statuto ordinario, si pose il problema di dare attuazione all'art. 117 della Costituzione che assegna alle regioni la competenza in alcune materie fra cui i musei e le biblioteche di enti locali.

Infatti dal 1972 al 1977 una serie di provvedimenti(*) segnò il definitivo distacco dello Stato dalle biblioteche locali con conseguente cessazione del SNL; l'ultimo contributo finanziario statale al Sistema Bibliotecario Provinciale è del 3.12.1977.

Nel frattempo, l'Amministrazione Provinciale della Spezia con delib. C.P. 26.4.1975, n. 104 aveva assunto la gestione del Centro Sistema.

Trasferite le funzioni alla regione Liguria, il settore è stato, infine, disciplinato dalla legge regionale 20.12.1978, n.61 avente per oggetto "Norme in materie di biblioteche di Enti locali o di interesse locale". La legge prevede espressamente la costituzione di Sistemi Bibliotecari (art. 14), anche se non assegna compiti specifici alle Province.

Sulla base delle linee generali della legge regionale, l'Amministrazione Provinciale della Spezia con delib. C.P. 29.12.1987, n.402 ha approvato una convenzione con i Comuni per l'istituzione del Sistema Bibliotecario Provinciale, completando così il quadro normativo necessario per il funzionamento del Sistema.

II. Struttura

1. I dati

- Personale

La pianta organica del personale del Centro Sistema aggiornata al 31 dicembre 1997 è la seguente:

Emilio Bertocci Direttore

Franco Fregoso Istruttore direttivo

Laura Stra Istruttore direttivo

Annamaria Formica Collaboratore

- Adesioni

I Comuni aderenti al 31 dicembre 1997 sono 29:

Ameglia, Arcola, Beverino, Bolano, Bonassola, Borghetto Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carro, Carrodano, Castelnuovo Magra, Deiva Marina, Follo, Framura, Lerici Levante, Monterosso, Ortonovo, Pignone, Portovenere, Riccò del Golfo, Riomaggiore, Rocchetta Vara, Santo Stefano Magra, Sarzana, Sesta Godano, Varese Ligure, Vezzano Ligure, Zignago.

- Rappresentanti delle biblioteche eletti dai Responsabili delle biblioteche del Sistema nel 1997 nel Consiglio di Gestione:

Maria Giulietta Musso, Responsabile della Biblioteca Civica di Carrodano;

Tiziana Di Casale, Responsabile delle Biblioteca Civica di Arcola.

- Patrimonio librario del Centro Sistema al 31 dicembre 1997: 43297.

2. Situazione

In base alla convenzione del 1987 fanno parte del Sistema Bibliotecario Provinciale della

Spezia la Provincia come Centro del Sistema e i Comuni extraurbani aderenti attraverso le proprie biblioteche civiche. Dall'elenco delle adesioni emerge che gli unici Comuni a non avere ancora aderito, essendo privi di biblioteca, sono Maissana e Vernazza.

Negli anni '80 si sono consolidate alcune biblioteche di media grandezza i cui Comuni hanno saputo gestire opportunamente i contributi regionali e hanno potuto disporre di valido personale di ruolo.

Tuttavia, in altri casi, sono state dissipate le premesse che erano state poste ai tempi della Soprintendenza bibliografica.

Sono, comunque, pochi i Comuni che hanno bibliotecari a tempo pieno, anche se si può rilevare in questi ultimi anni uno sforzo da parte dei piccoli Comuni per garantire un orario accettabile di apertura e la presenza di un responsabile per la gestione della biblioteca e per mantenere i rapporti con il Centro Sistema e le altre biblioteche.

C'è sicuramente un miglioramento rispetto alla situazione determinatasi alla fine degli anni '80 con il progressivo disimpegno di molti Comuni verso i servizi bibliotecari e la chiusura di fatto di numerose biblioteche.

Tuttavia, per consolidare questa nuova situazione sono necessari interventi strutturali che rafforzino le risorse esistenti mediante una stretta collaborazione fra Comuni vicini, Provincia e Regione.

3. **Aspetti normativi**

Le condizioni necessarie per aderire al Sistema eventualmente anche da parte di biblioteche non comunali di interesse locale sono quattro:

- disponibilità di locali;
- presenza stabile di personale;
- orario di apertura conforme alla legge regionale;
- garanzia di finanziamenti annuali.

A queste condizioni materiali deve corrispondere la chiarezza delle finalità dei servizi e devono seguire l'ordinamento e l'incremento del patrimonio librario.

4. **Decentramento**

Un Sistema centralizzato può realizzarsi con successo laddove l'ente promotore dispone di larghe risorse e può avviare l'istituzione di nuove biblioteche in ambiti territoriali che ne sono privi.

Pertanto, viste le premesse storiche, nelle realtà spezzina non ci sono le condizioni per una tale forma di Sistema.

Con questa consapevolezza, la Provincia, attraverso la delib. C.P. 23.12.1994, n. 140 e la successiva delib. C.P. 21.4.1997, n. 36 "Regolamento dei Settori del Sistema Bibliotecario Provinciale", ha progettato un decentramento del Sistema per rafforzare il legame fra piccole biblioteche appartenenti a un'area geografica omogenea (secondo la suddivisione del territorio provinciale in circondari) e fra esse e la Provincia.

Per quanto riguarda l'adesione ai settori geografici del Sistema (nella prima deliberazione, non essendo stati ancora costituiti i circondari, si usava l'espressione "sottosistema"*), i Comuni, oltre all'appartenenza all'area geografica circondariale provinciale devono avere precedentemente aderito alla convenzione sul Sistema Bibliotecario, possedere una piccola biblioteca e attenersi alle disposizioni stabilite nel regolamento dei settori.

In particolare, gli impegni di Provincia e Comuni restano immutati, ma si istituzionalizzano i rapporti di collaborazione e coordinamento secondo i criteri organizzativi della libera circolazione del prestito nel settore senza passaggi attraverso il Centro Sistema, salvo inadempienze degli utenti.

Con il Settore ci si propone di migliorare la rapidità della circolazione dei libri fra le biblioteche aderenti, ampliare i servizi di deposito librario e fondo fisso, realizzare un piano operativo per la promozione della lettura e un coordinamento delle acquisizioni librarie. È previsto anche che i Responsabili delle biblioteche civiche del Settore concordino "una politica di coordinamento degli acquisti che, senza pregiudicare l'autonomia dei singoli Comuni, riesca a contenere i costi e a permettere al medesimo bacino di utenza di usufruire di maggiori opportunità di lettura" (art.11).

Infine, per ogni settore sarà nominato un responsabile che manterrà i collegamenti con il Centro Sistema.

5. Sezione ligure-lunense

Rinnovata attenzione è stata dedicata in questi anni alla costituzione di una sezione libraria di interesse locale.

Con delib. C.P. 20.5.1997, n. 51 è stata approvata la Convenzione con l'I.T.C.S. M. Da Passano per l'istituzione di una "Sezione di documentazione bibliografica e audiovisiva di interesse ligure-lunense".

Si tratta di aprire al pubblico un servizio bibliotecario rivolto al settore del libro ligure conformemente alla legge regionale 20.12.1978, n.61 "Norme in materie di biblioteche di enti locali o di interesse locale", art. 2 lett. c) che assegna agli enti locali il compito di realizzare "Iniziative tendenti a diffondere la conoscenza della storia delle tradizioni locali". La Sezione di documentazione bibliografica e audiovisiva di interesse ligure-lunense è disciplinata dalle norme vigenti per il Sistema Bibliotecario Provinciale.

In particolare, essa si propone di realizzare una collaborazione con le biblioteche civiche interessate alla creazione di sezioni speciali di interesse locale, nonché alla organizzazione di mostre ed altre iniziative alle quali la Amministrazione Provinciale deciderà di partecipare.

III. Servizi librari

I servizi librari forniti dalla Provincia per il Sistema sono i seguenti:

1. Acquisti

Gli acquisti per il Sistema Bibliotecario Provinciale sono effettuati tenendo conto dello specifico carattere di pubblica lettura delle biblioteche del Sistema.

Gli indirizzi di acquisto riguardano principalmente opere di storia, di letteratura, di narrativa contemporanea, di scienze sociali, di interesse locale, di aggiornamento professionale.

Particolare importanza ha la raccolta di libri per ragazzi: gli acquisti sono indirizzati principalmente ai primi libri per la scuola elementare e all'opera narrativa degli scrittori italiani. In misura minore sono acquistati i libri di narrativa di autori stranieri e quelli per materie, salvo specifiche richieste per ricerche o mostre. Pochi gli acquisti di libri per l'età prescolare.

2. Forme di prestito per le biblioteche del Sistema:

- a. prestito di materiale librario e audiovisivo con scadenza trimestrale rinnovabile se il libro, nel frattempo, non è stato richiesto da altre biblioteche;
- b. trasmissione interbibliotecaria con passaggio del libro da biblioteca a biblioteca. Questo servizio funziona bene solo se la biblioteca che ha materialmente il libro da consegnare non crea problemi ritardando con scuse varie i tempi di trasmissione.

3. Fondo fisso

Per favorire una consistenza di base per le piccole biblioteche che ne facciano richiesta è fornita una giacenza libraria a fondo fisso costituita principalmente da opere enciclopediche, guide, annuari, classici della letteratura.

Tale materiale è lasciato in consegna alle biblioteche per il tempo necessario all'incremento del patrimonio librario della biblioteca.

Le opere sono nuove o meno nuove, ma sempre in buono stato di conservazione. I libri del fondo fisso sono gestiti direttamente dalle biblioteche.

4. **Deposito**

Sono lasciati in deposito presso le biblioteche del Sistema che ne facciano richiesta:

- a. libri di interesse editoriale superato;
- b. libri di non buono stato per usura del tempo;
- c. libri di narrativa commerciale ormai scarsamente richiesti;
- d. opere possedute in molte copie;
- e. opere non più rilevanti per le scelte librerie strategiche del Sistema.

I libri in deposito sono scaricati ai Comuni e, pertanto, non devono essere più restituiti.

5. **Trasferimenti di risorse finanziarie**

Si tratta di un intervento finanziario diretto della Provincia per il potenziamento delle singole biblioteche dei piccoli Comuni che, pur avendo presentato domanda di contributo ai sensi della L.R.61/1978 in modo conforme alle disposizioni regionali (relazioni complete, corretto utilizzo dei contributi ricevuti, espletamento degli adempimenti formali), non hanno raggiunto la quota minimale stabilita dal consiglio regionale.

Tale intervento è finalizzato a garantire il potenziamento della biblioteca premiando i Comuni più attenti al buon funzionamento del servizio bibliotecario.

IV. Servizi professionali

I servizi professionali sono così articolati:

1. raccolta libraria di opere di interesse biblioteconomico, bibliografico e sulla cultura del libro a disposizione per la consultazione presso la sede del Centro Sistema;
2. consultazione del CD ROM della Bibliografia Nazionale Italiana;
3. organizzazione di corsi annuali di aggiornamento professionale.

A partire dall'anno scolastico 1994/95 il CSBP ha iniziato a organizzare corsi di aggiornamento professionale non solo per bibliotecari, ma estesi anche agli insegnanti e inseriti dal Provveditorato agli studi nel proprio programma di aggiornamento.

I corsi hanno incontrato crescenti adesioni, richiedendo anche la realizzazione di incontri decentrati di didattica della lettura.

Settori disciplinari dei corsi:

- a. biblioteconomia;
- b. storia e cultura del libro e delle biblioteche;
- c. didattica della lettura, letteratura ed editoria contemporanea;
- d. storia e cultura locale;
- e. collegamenti interdisciplinari nel quadro degli indirizzi dell'assessorato alla cultura.

Obiettivi generali dei corsi:

- a. accrescimento della preparazione tecnica e culturale dei bibliotecari;
- b. orientamento nelle scelte librarie;
- c. creazione delle condizioni per una collaborazione fra biblioteca e scuola locale;
- d. coinvolgimento degli insegnanti interessati alla gestione bibliografica della biblioteca scolastica.

V. Servizi culturali

1. L'Amministrazione Provinciale, attraverso il Centro Sistema Bibliotecario Provinciale e insieme alle Biblioteche del Sistema, procede ogni anno alla organizzazione di Incontri con l'Autore, le cui finalità consistono da un lato nel favorire la presenza di noti scrittori italiani nelle scuole dei Comuni extraurbani del territorio spezzino e dall'altro nel realizzare una collaborazione fra biblioteca civica e scuola locale, condizione fondamentale per sviluppare nelle nuove generazioni l'interesse per la lettura e per garantire la diffusione e la continuità del servizio bibliotecario nel territorio comunale.
2. Concretamente la Provincia assolve le funzioni di proposta degli Incontri e di partecipazione organizzativa e finanziaria.
Tralasciando gli aspetti burocratici della procedura, è necessario precisare che qualunque scuola locale può richiedere, entro il 30 novembre, alla biblioteca del Comune di appartenenza, di aderire al programma annuale del Sistema, purché il Comune abbia aderito alla Convenzione con la Provincia sul Sistema stesso e ne segua gli adempimenti.
Per quanto riguarda lo svolgimento di un singolo Incontro, l'autore presenta la propria opera letteraria e risponde alle domande delle classi su vicende e temi emersi, durante l'anno scolastico, dalla lettura di una selezione dei suoi libri. Il periodo di svolgimento degli Incontri coincide sempre con il secondo quadrimestre dell'anno scolastico.
Il numero di incontri è annualmente superiore a trenta.
3. Oltre agli specifici Incontri con l'Autore sono promossi anche:
 - a. incontri con animatori, disegnatori, esperti di tecniche audiovisive, ecc. secondo specifiche richieste di biblioteche e scuole;
 - b. mostre bibliografiche a richiesta;
 - c. presentazione di novità librarie.

Queste ulteriori iniziative cercano di ampliare le occasioni di valorizzazione della biblioteca e di conoscenza dei suoi servizi da parte delle classi delle scuole dell'obbligo extraurbane. L'auspicio è che i giovani lettori continuino a frequentare la biblioteca anche dopo il termine degli studi e che diventino utenti preparati di biblioteche di maggiori dimensioni nella città capoluogo o nelle città universitarie.

VI. Automazione

L'attenzione per l'automazione dei servizi bibliotecari è stata una costante della Amministrazione Provinciale della Spezia.

In particolare si possono distinguere tre fasi di interventi:

1. 1986-1990: progetto di polo spezzino SBN;
2. 1991-1996: adozione del sistema ERASMO;
3. 1997: convenzione con la regione Liguria per la costituzione del polo ligure SBN.

Esaminiamo i principali aspetti delle fasi.

Prima fase

1. Riferendosi al piano pluriennale della regione Liguria in materia di biblioteche 1986/88, con successive delib. G.P. 25.11.1986, n. 949 e delib. G.P. 30.12.1986, n. 1118 la Provincia si proponeva di promuovere il polo spezzino SBN.
SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) è il sistema in rete di programmi informatici per biblioteche promosso e gestito dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, attraverso l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU). Non essendo questo il luogo per un esame di SBN, basti ricordare, in breve, che i servizi principali che contraddistinguono SBN si possono riassumere nella formula "catalogazione partecipata e prestito interbibliotecario" (ICCU).
Il progetto, finanziato come "promozione iniziative culturali", non sottraeva risorse al Sistema Bibliotecario e presentava due aspetti significativi:
 - a. ampiezza di risorse finanziarie messe a disposizione per le spese iniziali;
 - b. elaborazione di un progetto di insieme consistente nella creazione di una rete telematica con polo centrale nel CED della Provincia e cinque stazioni terminali pilota nella fase di avvio: Provincia (Centro Sistema), Comune della Spezia (Biblioteca "Mazzini"). Camera di Commercio (Biblioteca camerale come biblioteca specializzata), Comune di Sarzana (Biblioteca civica "Martinetti" come biblioteca extraurbana di grandi dimensioni), Comune di Riccò del Golfo (Biblioteca civica come biblioteca extraurbana di piccole dimensioni).
2. Il progetto non fu realizzato mancando i presupposti i normativi (mancato accordo fra Ministero dei Beni Culturali e Ambientali e Regione Liguria per la sottoscrizione della apposita convenzione conforme al "Protocollo d'Intesa tra MCBA e Regioni per il progetto speciale di Servizio Bibliotecario Nazionale"), organizzativi (mancata previsione del personale occorrente, nonché dei costi successivi e della loro ripartizione fra gli enti utilizzatori) e tecnologici (lentezza nello sviluppo della rete nazionale SBN).

Seconda fase

1. La Regione Liguria riconfermava la scelta strategica per SBN nel piano pluriennale 1989/91 e la Provincia con successive delib. G.P. 27.11.1990, n. 1057 e delib. G.P. 24.1.1991, n. 45 decideva di avviare l'informatizzazione del Centro Sistema con l'acquisto del sistema informatico di programmi per biblioteca ERASMO realizzato dal CSI Piemonte, che si configurava come versione SBN per personal computer.
2. La scelta di ERASMO fu determinata da tre fattori:
 - a. conferma della scelta strategica per una soluzione di informatizzazione conforme ai criteri bibliografici di SBN;
 - b. disponibilità finanziaria dei residui passivi del finanziamento del progetto precedente;
 - c. utilità di ERASMO per l'addestramento alle procedure SBN e possibilità di migrazione dei dati nel sempre auspicato passaggio in SBN.

Terza fase

1. La diminuzione delle risorse finanziarie della Provincia, il quadro di incertezza normativa, il rapido evolversi delle soluzioni informatiche, l'opportunità di una collaborazione fra CSBP e CED della Provincia avevano condotto al progetto di realizzazione di un programma di

gestione in rete per la catalogazione e il prestito verificando anche la possibilità di importazione dei dati dall'archivio BNI/CD ROM in formato UNIMARC.

Questo progetto è stato superato dalla pubblicazione della delib. C.R. 11.10. 1996, n.84 "Programma pluriennale 1996-2000 in materia di biblioteche di enti locali e di interesse locale", nella quale è prospettata la costituzione di un polo ligure SBN.

Infine, la Regione Liguria ha firmato il Protocollo d'Intesa su SBN con il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali.

2. Sulla base di questa evoluzione degli eventi, Regione Liguria e Amministrazione Provinciale della Spezia hanno sottoscritto la convenzione sul Polo Ligure SBN (delib C.P. 20.5.1997, n. 50) e con delib. C.P. 22.12.1997, n. 115 la Provincia e i Comuni di Castelnuovo Magra e di Lerici hanno dato attuazione all'art. 6 di tale Convenzione sul Polo Ligure SBN, che prevede che "L'adesione di ulteriori istituzioni bibliotecarie (...) avverrà tramite convenzioni da stipularsi tra la Provincia e gli Enti titolari di tali istituzioni bibliotecarie" e hanno costituito il Sistema Bibliotecario Informatico Provinciale, inteso come evoluzione del Sistema Bibliotecario Provinciale in funzione degli sviluppi informatici in rete.

Per l'adesione al Sistema informatico sono state stabilite nell'art. 2 le seguenti condizioni di adesione:

- a. appartenenza della biblioteca al territorio provinciale spezzino;
- b. presenza di bibliotecari con la necessaria preparazione biblioteconomica per la gestione bibliografica in SBN;
- c. garanzia di mantenere gli impegni stabiliti nel Regolamento;
- d. possesso delle attrezzature tecniche necessarie al collegamento in rete;
- e. parere favorevole del Comitato Tecnico di gestione e della Regione Liguria.

Oltre agli accordi su SBN, la convenzione fra Provincia e Comuni prevede, soprattutto in vista di adesioni di biblioteche di piccole dimensione, che "per disporre di un archivio elettronico per la gestione delle informazioni bibliografiche interne e dell'eventuale prestito locale, il CED della Provincia della Spezia realizza le procedure di scarico dati da SBN a un database interno e cura i successivi aggiornamenti" (art. 6).

Infine, si prevede di realizzare, per lo studio e la consultazione, una sezione professionale specializzata sulla cultura del libro e le tecniche bibliografiche, costituita da libri, riviste specializzate, CD-ROM, ampliando la raccolta già presente presso il Centro Sistema.

3. Esauriti gli adempimenti formali, sono ora in corso per le procedure per l'acquisto delle attrezzature informatiche necessarie per l'avvio del collegamento in rete. Il biennio 1998/99 sarà certamente decisivo per verificare l'efficacia di SBN nel soddisfare le aspettative dei lettori e degli operatori professionali.

VII. Prospettive

Quale ruolo per la Provincia come centro del Sistema in una fase storica contraddistinta da risorse incerte e da mutamenti e revisioni della biblioteca tradizionale?

Sulla base di quanto esposto sopra, enumero alcuni punti:

1. La Provincia deve essere protagonista nelle innovazioni tecnologiche. Non solo SBN, ma tutto ciò che può migliorare l'offerta dei servizi bibliotecari;
2. intervento in favore delle piccole biblioteche.
 - a. Su questo punto la vecchia politica della alimentazione (distribuzione) libraria è

ormai impraticabile sia per la forte diminuzione delle risorse disponibili, sia perché dalle vicende storiche è stato mostrato che, in questo modo, non si sono risolti i problemi strutturali della biblioteca. La circolazione libraria, che è costituita dalla effettiva diffusione del libro presso i lettori della biblioteca, trova solo un supporto materiale nella distribuzione di libri alle biblioteche.

In una misurazione dei servizi librari è la circolazione del libro ad essere calcolata e non la quantità di libri distribuiti annualmente dalla struttura centrale (Soprintendenza o Centro Sistema).

D'altra parte, il fondo fisso, se utilizzato con accortezza, costituisce lo strumento per dotare ciascuna piccola biblioteca di una solida consistenza libraria. In questo senso può incentivare la diffusione del libro, ma non è certo risolutivo;

- b. occorre rafforzare l'impegno per migliorare la professionalità di base di chi opera nella piccola biblioteca (attività di reference e competenza nella didattica della lettura prima ancora della abilità nella catalogazione);
- c. oggi la biblioteca di pubblica lettura si configura, almeno teoricamente, come centro attivo di cultura che promuove l'esercizio del diritto allo studio e iniziative di animazione culturale e ricreativa. La sua efficacia sarà decisamente maggiore se il responsabile saprà operare nell'ambito di una costante collaborazione con le biblioteche dei Comuni vicini. In questo senso la proposta dei Settori può essere una fase della evoluzione che potrà anche condurre alla realizzazione di piccoli Sistemi intercomunali riuniti in un Intersistema provinciale.
Ritengo, invece, almeno nella realtà spezzina, di dubbia efficacia sistemi intercomunali nei quali il ruolo della Provincia scompaia o sia ridotto a qualche forma di collaborazione occasionale con i Comuni;
- d. anche la realizzazione della sezione locale potrà creare una rete di iniziative che mettano in luce il ruolo della biblioteca locale come centro di conservazione della memoria storica;
- e. infine è importante che Regione e Provincia collaborino più che in passato per l'individuazione delle migliori strategie per il consolidamento e lo sviluppo dei servizi bibliotecari. Il polo ligure SBN può costituire l'occasione per tale collaborazione.

gratuitamente i libri dell'intero Sistema.

Come funziona

L'intera attività del Sistema bibliotecario è gestita dal Centro Sistema che è dotato di personale in possesso di idonea preparazione biblioteconomica, in grado di provvedere a compiti di direzione e coordinamento. Attualmente sono in servizio presso il Centro Sistema un Funzionario Direttore del Sistema ed un Istruttore che svolge mansioni di Assistente di biblioteca.

Questo personale si occupa dell'acquisto dei libri e delle riviste, della loro catalogazione e classificazione nonché della distribuzione del materiale alle varie biblioteche; infine cura tutto il servizio legato al prestito interbibliotecario.

Nelle biblioteche il servizio di apertura al pubblico è legato all'opera di una Cooperativa affidataria del servizio. La direzione del Sistema di concerto con i Comuni stabilisce un orario di apertura settimanale che viene comunicata alla Cooperativa la quale provvede ad inviare proprio personale; il numero di ore di apertura è stabilito nella convenzione prima illustrata.

Come detto gli utenti possono iscriversi presso qualsiasi biblioteca per avere in prestito i libri da ogni Punto del Sistema, ma per la ricerca ed il reperimento del materiale è stato messo a punto in questi anni (e si sta avviando ad ultimazione definitiva) un catalogo informatizzato del Sistema.

Attraverso il Programma ISIS/TECA si è provveduto ad inserire secondo le regole biblioteconomiche vigenti (RICA, ISBD, DEWEY) i dati relativi ai libri presenti sugli scaffali. Parallelamente ogni biblioteca ha avuto in dotazione un Personal Computer che potesse raccogliere e presentare il catalogo al pubblico eliminando così i vecchi raccoglitori di schede. Grazie al lavoro della Regione, segnatamente del dr. Giuseppe Pavoletti, è stato possibile acquisire e mettere a disposizione dei lettori un interfaccia utente (OPAC) comodo ed efficace: questo applicativo oltre ad essere di facile utilizzo per chiunque ha il pregio di non permettere al pubblico l'accesso alla base dei dati consentendo soltanto funzioni di ricerca (i record quindi sono al sicuro).

Attualmente è possibile giungere all'informazione relativa al libro ricercato attraverso moltissimi punti di accesso: qualsiasi formulazione di responsabilità, titolo, indice o descrittore Dewey, ecc. In tempo reale da ogni biblioteca si sa in quale altro Punto del Sistema è ubicato il libro desiderato: si può andare a prenderlo in prestito oppure lo si può ordinare e verrà recapitato attraverso il servizio di bibliobus.

La computerizzazione dei dati bibliografici ha inoltre consentito un rapido aggiornamento dei cataloghi in occasione dello spostamento dei volumi da un Punto all'altro del Sistema: un aspetto essenziale, se è vero che la forza fondamentale di questo servizio risiede nella possibilità di cambiare, quando si vuole, la dotazione libraria di ogni biblioteca aderente permettendo così ai frequentatori abituali una scelta più ampia fra i nostri scaffali aperti.

Ritengo davvero che l'operazione legata all'informatizzazione del catalogo e delle biblioteche aderenti sia stato il grande passo qualitativo effettuato negli ultimi anni da questo Sistema bibliotecario.

Gli utenti hanno certamente risposto positivamente frequentando le Biblioteche, usufruendo abbondantemente del prestito librario in sede e di quello interbibliotecario. Il volume dei prestiti registrato nel 1997 sfiora quota 9.000.

All'interno del funzionamento del Sistema e del servizio reso all'utenza voglio inoltre ricordare la creazione di una sezione locale che è ospitata stabilmente nella biblioteca di Mallare e che conta circa 500 titoli. Il Fondo locale ha il suo momento di massima pubblicizzazione durante la "Rassegna di Pubblicazioni Valbormidesi" che ogni anno nella prima settimana di settembre si svolge a Mallare attraverso l'esposizione dell'intero Fondo nella Antica Confraternita: migliaia di visitatori hanno potuto così in questi anni prendere visione del Fondo Locale anche attraverso la consultazione del catalogo (sia cartaceo, che informatizzato).

Le prospettive future

Nella consapevolezza che ancora molto si potrà fare per rendere il Sistema sempre più efficiente ed alla portata di tutti, si stanno studiando una serie di interventi che potrebbero vedere la luce già in

un futuro davvero prossimo.

Una prima iniziativa potrebbe riguardare l'ampliamento della sfera di intervento del Sistema anche nei confronti delle biblioteche civiche di Cairo, Carcare e Millesimo con le quali sarebbe certo possibile ed opportuno formulare convenzioni al fine di costruire un unico catalogo che costituirebbe così uno strumento conoscitivo bibliografico finale riferito all'intera Valle Bormida. Inoltre tenteremo di aprire un dialogo con le biblioteche scolastiche presenti in Val Bormida per potere stimolare l'informatizzazione dei loro dati catalogafici (e la loro fusione con il nostro catalogo) fornendo nel contempo la nostra base di dati permettendo agli studenti di sapere, senza uscire dalla scuola, le notizie circa la presenza di eventuali libri da leggere o da studiare.

Collaboreremo ancora e sempre di più con la Regione Liguria al fine di contribuire alla costituzione del Catalogo Collettivo delle Biblioteche Liguri che un domani potrebbe rappresentare per molti utenti uno strumento di consultazione preziosissimo. Oggi il nostro Catalogo è presente, tramite il CBL, su Internet e quindi chiunque, da casa, può consultarlo.

Le nostre energie più forti le spenderemo tuttavia nell'opera quotidiana dell'ordinario lavoro di coordinamento e di sviluppo di un servizio che negli anni è cresciuto davvero tanto, creando aspettative che assolutamente non potranno essere disattese.

Il Sistema bibliotecario extraurbano della Provincia di Genova

di Giorgio Passerini

Lo scopo che si è proposta la Regione Liguria con questa giornata di studio sui sistemi bibliotecari extracomunali è di fornire agli intervenuti "informazioni specifiche e concrete sulla gestione dei sistemi", mettendo in evidenza "le finalità considerate prioritarie, le risorse necessarie in relazione ai servizi da fornire, le soluzioni organizzative, i rapporti tra sistema e singole biblioteche, le difficoltà incontrate e le eventuali modifiche di metodi e di strategie nel corso dell'attività del sistema". L'incontro si tiene a dieci anni esatti di distanza dal Convegno organizzato dalla sezione ligure dell'A.I.B. sul tema "I sistemi bibliotecari in Liguria: realtà e prospettive", che si svolse appunto ad Alassio il 3 giugno del 1988, convegno che per la prima volta si proponeva l'obiettivo - come ebbe a scrivere nella presentazione degli Atti l'allora presidente della Sezione, Sebastiano Amadei, di "procedere ad una verifica reale dei sistemi esistenti sul territorio ligure, valutarne i pregi e i difetti, fare tesoro delle molteplici esperienze, in modo da creare i presupposti per gli eventuali rimedi e miglioramenti, soprattutto di carattere organizzativo".

Quella odierna è quindi anche una occasione - a dieci anni di distanza - per tentare un bilancio ed una verifica del lavoro svolto dal Centro Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova in questo spazio di tempo.

Mi limiterò ad indicare in estrema sintesi gli scopi del Sistema e le finalità ritenute prioritarie, rinviando alla relazione tenuta al Convegno di Alassio per una descrizione dettagliata della nascita del progetto provinciale e delle attività svolte dal CSB nei suoi primi anni di vita.(1)

Il Centro Sistema Bibliotecario è l'organismo della Provincia di Genova - inserito nell'Assessorato al Patrimonio Culturale - che, dal 1985, opera nel campo dei servizi per le biblioteche del territorio e per la promozione del libro e della lettura. Attualmente vi aderiscono, mediante convenzione, 38 biblioteche, quasi tutte di ente locale (2), che rappresentano il 90% di quelle presenti sul territorio provinciale, con un bacino di utenza di oltre 200.000 abitanti ed un patrimonio librario complessivo di 400.000 volumi.

I servizi realizzati dal Centro a favore delle biblioteche si possono suddividere in sei raggruppamenti principali:

1. Automazione delle biblioteche e realizzazione del catalogo collettivo provinciale automatizzato.
2. Sviluppo del "settore ragazzi".
3. Incremento della "sezione di studi locali".
4. Prestito librario alle biblioteche
5. Organizzazione di punti di prestito sul territorio, mediante l'utilizzo del Bibliobus
6. Consulenza bibliografica e biblioteconomica. Organizzazione di stage sulla biblioteca pubblica e di incontri periodici per aggiornamento professionale e scambio di informazioni

L'organico del Centro Sistema è costituito da 2 bibliotecari inquadrati al sesto livello, un videoterminalista e 1 funzionario direttivo a tempo parziale (3). Le risorse finanziarie a disposizione sono passate dai 70 milioni dell'esercizio 1988 a 223 milioni nel 1998 - oltre alle spese per il personale e per l'ordinaria gestione - e si sono mantenute al livello dell'importo più basso fino al 1994, registrando quindi una tendenza all'aumento a partire dall'esercizio 1995. Ai fondi stanziati annualmente dalla Provincia si sono aggiunti contributi integrativi regionali, per una media - negli ultimi 10 anni - di circa 30 milioni per ciascun esercizio finanziario. Le disponibilità complessive

del Sistema hanno oscillato quindi dai 100 ai 250 milioni annui (4).

Rinviando - per una descrizione più puntuale dei due principali settori di intervento: il settore ragazzi e il catalogo collettivo automatizzato - alle schede predisposte rispettivamente da Donatella Curletto e da Marco Genzone, mi sembra opportuno proporre qui alcune riflessioni di carattere generale su quelli che considero tre "punti chiave" per il funzionamento di un Sistema. Il primo punto da esaminare è: che cosa il Sistema è riuscito effettivamente a cambiare nell'organizzazione delle singole biblioteche. Il secondo: in che cosa il Sistema ha incontrato difficoltà a realizzare i suoi obiettivi. Ed infine: quali cambiamenti strategici ed organizzativi appaiono necessari. Solo infatti attraverso un esame ed una analisi che non siano soltanto di facciata ma che considerino a fondo e senza reticenze sia i lati positivi, sia gli ostacoli e le difficoltà incontrate, questa giornata potrà dare veramente i suoi frutti, offrendo - ad un tempo - utili indicazioni a chi si accinge oggi a costituire un sistema e permettendo a noi stessi di acquisire maggiore capacità di apprendere anche dagli errori, e quindi una più piena consapevolezza degli obiettivi che vale davvero la pena di raggiungere e dei cambiamenti che a tal fine si rendono necessari.

Occorre premettere che la situazione delle biblioteche in Liguria presenta caratteri di assoluta peculiarità rispetto alle altre regioni del centro-nord, presentando una situazione che sia dal punto di vista geografico sia da quello delle strutture bibliotecarie, appare caratterizzata in generale da una diffusa debolezza e precarietà di queste ultime, pur con alcune presenze organizzativamente e qualitativamente più consistenti.

Appare quindi ancora valida l'impostazione data fin dall'origine al Sistema provinciale come struttura forte, finalizzata ad eliminare o almeno a ridurre gli squilibri territoriali esistenti, attraverso la fornitura alle biblioteche di servizi professionali qualificati. Alla base della convenzione - strumento sufficientemente "leggero" e flessibile per prevedere e disciplinare l'erogazione di servizi centralizzati pur lasciando intatta l'autonomia gestionale e amministrativa delle biblioteche partecipanti - sta infatti il principio della cooperazione e della condivisione delle risorse, in modo che "ogni singola biblioteca possa trarre vantaggio, valorizzazione e benefici dall'essere inserita in un sistema". Fin qui i principi, consacrati in documenti ufficiali e stampati a migliaia di copie sui nostri dépliant. Ma - come dicevo prima - credo che l'utilità delle riflessioni fatte oggi consista piuttosto nel confrontare i principi con l'attività quotidiana, e quindi con i successi ma anche con le difficoltà e le eventuali battute d'arresto.

Proviamo ad esaminare allora il primo punto: che cosa il Sistema è riuscito a cambiare nell'organizzazione delle singole biblioteche e nei servizi da esse offerti agli utenti. Innanzi tutto direi che il Centro Sistema ha costituito per molte biblioteche un punto d'appoggio e di riferimento che prima non esisteva, e cioè un organismo - costituito da uno staff di persone - a cui ci si può rivolgere per le ragioni più diverse attinenti all'organizzazione dei servizi di biblioteca. E questo mi sembra già un dato di fatto di non trascurabile importanza. Si può affermare inoltre che i servizi realizzati dal Centro hanno permesso una crescita delle potenzialità a disposizione di ogni biblioteca: a questo proposito basterà ricordare lo sviluppo del settore ragazzi, l'automazione, il potenziamento delle raccolte e l'aggiornamento professionale, tutte cose molto concrete che non possono non aver avuto una ricaduta positiva in termini di qualità del servizio offerto agli utenti.

Passando poi alla seconda domanda: in che cosa il Sistema ha incontrato difficoltà a realizzare i suoi obiettivi, il discorso si fa più articolato. Occorre sottolineare innanzi tutto che l'esiguità delle risorse umane a disposizione e l'entità spesso ridotta degli stanziamenti non possono venire considerati di per sé come difficoltà o impedimenti, ma piuttosto come un limite oggettivo alla quantità di servizi erogabili. È infatti del tutto ovvio che un ente che voglia istituire un Sistema dovrà dotarlo di risorse sufficienti a permettere il conseguimento degli obiettivi assegnati, ma attraverso un analogo rapporto di causa/effetto sarà anche possibile stabilire il tipo e la quantità di obiettivi realizzabili, a partire da una data quantità di risorse a disposizione. Sarà quindi più utile, in questa sede, tentare di esaminare le reali difficoltà operative che il nostro

Sistema ha incontrato nel suo ultradecennale cammino. Ne elencherò tre, che mi sembra si prestino a qualche utile considerazione:

1. Non sempre è facile adeguare gli obiettivi alle risorse disponibili ed al mutare delle condizioni ambientali.

Il primo punto si riallaccia proprio a quanto dicevo prima. Uno dei rischi più grossi che può correre un sistema è senz'altro quello di porsi un obiettivo - funzionalmente utile, importante e scientificamente valido - che però non è in grado di raggiungere con le forze concretamente disponibili in un determinato momento. Un esempio che si può fare a questo proposito è quello del catalogo collettivo provinciale, che si proponeva due obiettivi di primaria importanza e di chiara valenza sovracomunale: automatizzare le biblioteche e creare una base dati condivisa del patrimonio librario complessivo. Un progetto di questo tipo richiedeva una previsione estremamente lucida e realistica di costi, tempi e risorse necessarie a realizzare il tutto entro scadenze certe e prefissate. È invece accaduto che il progetto è andato avanti a passi lenti dal 1988 ad oggi tra mille difficoltà, con alti e bassi dovuti alle oscillazioni delle risorse umane e finanziarie a disposizione, senza poter dare alle biblioteche la possibilità di godere dei benefici derivanti dall'automazione dei servizi, né di indicare alcuna data certa per il raggiungimento - anche parziale - degli obiettivi proposti. Un altro fattore critico da tenere presente è quello del mutamento ambientale, che può essere costituito - nell'esempio proposto - sia da un aumento del numero delle biblioteche partecipanti al progetto, sia dal progresso tecnologico, che può cambiare radicalmente le modalità di realizzazione del progetto stesso: basti pensare alle nuove opportunità offerte dalla catalogazione derivata da basi dati su cd-rom e on-line e dallo sviluppo delle reti (Internet e reti geografiche territoriali), con la conseguente possibilità di effettuare la catalogazione anche in forma decentrata sul territorio, a costi relativamente contenuti. Non riuscire a controllare questi fattori di criticità porta sicuramente alla tipica situazione - ben conosciuta negli studi di politiche aziendali - di "soffocamento della strategia da parte della routine operativa", che avrà come inevitabile conseguenza lo stress degli addetti, il disorientamento dei partner e la mancata trasmissione ai propri amministratori di riferimento di quei "segnali" e di quelle informazioni che avrebbero potuto determinare un diverso orientamento e diverse scelte strategiche, di competenza - appunto - del livello politico dell'Ente.

2. Lavorare da soli o lavorare "in rete"?

Creare un sistema non significa necessariamente riuscire anche a creare lo "spirito" del sistema. Non sempre è facile far capire che si può lavorare meglio "sfruttando la rete", ossia facendo partecipare gli altri al nostro lavoro, utilizzando le capacità e professionalità messe a disposizione di tutti, o magari anche soltanto comunicando al Centro i risultati e le statistiche delle iniziative realizzate in collaborazione, o informando su quello che si sta facendo o che si è fatto, in modo che dal Centro la notizia raggiunga ogni punto della rete, creando legami tra punti di servizio diversi ed offrendo così nuove conoscenze e nuove possibilità per tutti gli altri. L'autonomia gestionale dei singoli partecipanti è fuori discussione, ma se viene vissuta prevalentemente in termini di separatezza e di incompatibilità di ruoli e di competenze, porta spesso le biblioteche a ricadere nell'isolamento e nella routine quotidiana, chiudendo o lasciando inattivi quei canali di comunicazione che costituiscono l'essenza stessa e la ragione di esistere di ogni Sistema. Lo strumento più efficace utilizzato dal CSB per creare questa rete permanente è costituito dalle riunioni di Sistema, indette con cadenza mensile, spesso con la presenza di rappresentanti dell'Ufficio Biblioteche della Regione. Durante queste riunioni vengono presentate e discusse le nuove iniziative, ascoltate le richieste e le proposte dei partner,

fornite informazioni e notizie che possono interessare le biblioteche.

Ci sono quindi sicuramente parecchie biblioteche con le quali il rapporto operativo è molto stretto e continuo, ma non ci si può nascondere che esiste tuttavia un buon 25% delle biblioteche convenzionate con le quali il Centro non ha praticamente alcun tipo di contatto significativo.

3. Influenza del quadro istituzionale.

L'istituzione di un sistema può essere prevista nei minimi dettagli, dopo studi di fattibilità che determinino esattamente i bisogni da soddisfare, i servizi da erogare, le modalità organizzative e le risorse necessarie. Ma un sistema va anche ad inserirsi in un assetto istituzionale e legislativo preesistente, che in qualche modo riesce a condizionarne e ad indirizzarne lo sviluppo. Anche il sistema provinciale si inserisce pertanto in una "traccia istituzionale", costituita dalla legge regionale 61 del 1978, che non sembra più adeguata a disciplinare la materia in presenza di una situazione profondamente mutata, sia dal punto di vista della normativa sulla pubblica amministrazione, sia da quello dell'evoluzione delle biblioteche e delle nuove esigenze degli utenti. Ne cito una per tutte: quella di poter considerare tutte le risorse informative globalmente presenti sul territorio, indipendentemente dalla titolarità delle rispettive strutture (Enti locali, Università, MBCA, Istituti scolastici, etc.).

Esiste infatti una complessa dialettica tra le politiche interistituzionali e le strategie di funzione del singolo ente, che si concretizza in strette interazioni ed in reciproche influenze. Per questa ragione credo che anche per lo sviluppo delle forme di cooperazione bibliotecaria sul territorio sia necessaria una presenza forte della Regione ed una legge adeguata sulla cui base operare. È del resto quanto osservava, fin dal 1988, l'allora dirigente dell'Ufficio Biblioteche della Regione Liguria, Paola Berruti Levi, che ebbe ad affermare proprio in occasione del ricordato convegno di Alassio: "La vigente legge regionale mostra ormai chiari segni d'invecchiamento. In proposito, mi auguro e al più presto di collaborare ad una sua rielaborazione". Purtroppo, le cose sono andate altrimenti e, a dieci anni di distanza, la legge 61 appare sempre di più come una "gabbia stretta", incapace di permettere lo sviluppo sul territorio di servizi di biblioteca modernamente intesi.

E veniamo alla terza e ultima domanda: quali cambiamenti strategici ed organizzativi appaiono necessari.

Vedo in prospettiva la necessità di un cambiamento strategico di fondo, che porti ad un deciso riorientamento di tutte le attività del sistema in funzione dell'utenza. Mi sembra che uno dei pericoli che oggi stiamo correndo sia infatti quello di sottovalutare l'evoluzione in atto nel concetto stesso di biblioteca, se continuiamo a limitare il nostro campo d'azione a obiettivi e a servizi studiati all'inizio degli anni '80, trascurandone altri - particolarmente incentrati sulle esigenze degli utenti - che oggi stanno acquisendo una sempre maggiore importanza. Pensiamo soltanto alle nuove prospettive che si aprono nel campo del recupero delle informazioni in rete, dove c'è bisogno della professionalità del bibliotecario per mettere ordine nel gran bazar di Internet, dotandolo di quelle caratteristiche di organizzazione, autorità e stabilità che oggi gli mancano (5), e trasformarlo così in preziosa risorsa per gli utenti. Va da sé che questo ri-orientamento comporterà necessariamente anche cambiamenti nell'organizzazione del sistema, che dovrà essere ripensata sulla base dei nuovi obiettivi. A questo proposito vorrei solo sottolineare alcuni punti:

- Mi sembra definitivamente tramontata la concezione di un Sistema che lavora e decide al Centro e di biblioteche periferiche che si limitano ad usufruire dei servizi. Credo che sia indispensabile - invece - coinvolgere le biblioteche fin dalla definizione degli obiettivi da

raggiungere, che dovranno essere concordati insieme con esse. I contatti con le biblioteche - da mantenere aperti sempre in via continuativa - dovrebbero poi caratterizzare ogni fase delle attività e dei servizi svolti (promozione, realizzazione, verifica e controllo dei risultati).

- Ed è ancora seguendo il criterio dell'orientamento all'utente che forse riusciremo a trovare soluzione al delicato problema di contemperare il principio dell'autonomia degli enti proprietari con la necessità che tutte le biblioteche siano gestite in modo tale da fornire servizi di livello e qualità controllati. Il coinvolgimento dei partner non potrà infatti limitarsi al piano tecnico-operativo (quello dei bibliotecari), ma dovrà estendersi agli amministratori degli Enti locali interessati. A bibliotecari e amministratori dovrebbero essere presentate proposte di standard qualitativi e quantitativi minimi da offrire all'utenza, che gli Enti proprietari delle biblioteche dovrebbero quindi impegnarsi a garantire. A questo riguardo, abbiamo visto delinarsi negli ultimi anni due scenari di tipo diametralmente opposto: da un lato ci sono biblioteche ben radicate nella realtà locale, con Enti impegnati a sostenerle finanziariamente e attraverso la dotazione di personale qualificato. In queste strutture, i bibliotecari hanno anche sfruttato nel modo giusto il Sistema, come strumento per la loro crescita. Dall'altro abbiamo - spesso dopo un entusiasmo iniziale - un disimpegno e una mancanza di interesse dell'Ente, che si accompagnano all'assenza di personale ed al mancato utilizzo dei servizi del Sistema. L'esito finale di questo secondo scenario è sovente la chiusura della biblioteca, che non è riuscita nemmeno a radicarsi nella comunità, né a trovarvi una propria stabile collocazione.
- Il Centro dovrebbe realizzare soltanto i servizi che servono alle biblioteche (e questo può apparire scontato), ma anche soltanto i servizi che le biblioteche non sono in grado di realizzare individualmente. Dovrebbero essere previste anche forme di partecipazione finanziaria degli Enti alle attività del Sistema, da utilizzare in funzione promozionale per un coinvolgimento sempre più stretto dei partner e con effetto di "moltiplicatore" della cooperazione in atto. Insomma, per sintetizzare questi concetti in uno slogan, si potrebbe dire: "aiutati, che il Sistema ti aiuta!", ossia: chi più si dà da fare, più riceve.
- Ed infine, mentre per alcune attività - come il settore ragazzi - appare ancora necessario l'impegno diretto e l'utilizzo di professionalità specifiche da parte del Centro Sistema, per determinati interventi come la realizzazione e il mantenimento del catalogo collettivo automatizzato sembra oggi più confacente utilizzare la formula gestionale del contracting out, che affida all'esterno la gestione del servizio, mantenendo all'Ente pubblico la direzione progettuale, il controllo, la verifica e il monitoraggio dei risultati.

Come si vede, è molto difficile che un Sistema nasca esclusivamente da un atto volontaristico deciso a tavolino, tali e tanti sono i fattori che interagiscono tra di loro, coinvolgendo enti diversi e determinando, alla fine, il successo o l'insuccesso delle iniziative intraprese e l'utilizzo - buono o meno buono - dei fondi pubblici che ad esse sono stati destinati.

La gestione delle risorse è indubbiamente materia di stretta competenza bibliotecaria: ai bibliotecari si richiede dunque di utilizzare professionalità e capacità manageriali per indicare obiettivi, correlarli con le risorse necessarie e individuare i fattori di criticità che possono influire sul raggiungimento dei risultati. Tutti questi dati consentiranno così agli amministratori di prendere le decisioni strategiche che ad essi competono. Sono sempre più convinto che molte decisioni insoddisfacenti o mancate decisioni, prese (o non prese) da parte degli amministratori dipendano in larga misura dall'incapacità dei tecnici di esplicitare con chiarezza gli obiettivi, i risultati attesi, le modalità di realizzazione e tutte le altre possibili implicazioni che un progetto comporta.

Credo comunque che non ci siano alternative alla cooperazione che - anzi - dovrà inevitabilmente

estendersi a biblioteche e sistemi bibliotecari di diversa tipologia e titolarità istituzionale di appartenenza.

Un sistema territoriale integrato, diretto e orientato a soddisfare le esigenze informative dell'utenza, appare tanto più indispensabile in un momento come quello attuale, quando le possibilità offerte dalle nuove tecnologie - se correttamente interpretate come potenzialità aggiuntive messe a disposizione attraverso la nuova forma della digital library e non certo come sostitutive di servizi che devono comunque essere presenti in ogni struttura bibliotecaria - possono portarci un pò più vicini a quel modello di biblioteca che è ormai presente in tutti i paesi sviluppati, ma che per noi rappresenta ancora un lontano traguardo da raggiungere.

Note:

(1): B: SCIACCALUGA, Il Sistema Bibliotecario extraurbano della Provincia di Genova, in: I Sistemi bibliotecari in Liguria: realtà e prospettive. Atti del Convegno organizzato dalla sezione ligure dell'A.I.B.- Alassio, 3 giugno 1988 / a cura di Sebastiano Amande, Genova, Associazione Italiana Biblioteche-Sezione ligure, 1990, p. 37-52

(2): 40 biblioteche al 31/7/1999

(3): dei due bibliotecari, uno è passato part-time a partire dall'1/3/1999

(4): Lo stanziamento per l'esercizio finanziario 1999 è stato nuovamente ridotto a £. 90.000.000=

(5) cfr.: S.M. MALINCONICO, Virtual Libraries, Real Librarians. Relazione tenuta al Convegno "Bibliotecario nel 2000. Come cambia la professione nell'era digitale", Milano, Palazzo delle Stelline, 12-13 marzo 1998, ora in trad. italiana: "Biblioteche virtuali, bibliotecari reali. Le nuove frontiere della professione nell'era digitale", in Biblioteche Oggi, vol. XVI, N. 4 (maggio 1998), p. 12-20

Scheda n.1

Il settore ragazzi del Centro Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova

a cura di Donatella Curletto

Il patrimonio

Consistenza: all'interno del Centro Sistema Bibliotecario il Settore Ragazzi risulta essere il più sviluppato. Su di un patrimonio totale di circa 17.000 volumi, 10.000 volumi, acquistati soprattutto a partire dal 1988, sono di narrativa e divulgazione per bambini e ragazzi (per una fascia d'età che parte dai lettori dei "primi libri" - dai 6 mesi circa - per arrivare alla produzione, soprattutto a carattere narrativo, per i "giovani adulti" - fino ai 17 anni circa); gli acquisti per questo settore, vera e propria biblioteca ragazzi a carattere specializzato, sono stati fatti in primo luogo per gestire direttamente il servizio di bibliobus alle scuole (in parte anche per l'iniziativa "Biblioteca in spiaggia") e in seconda battuta per realizzare le mostre librerie itineranti, ideate direttamente dal Centro e per garantire il prestito librario alle biblioteche aderenti al sistema.

Collocazione: i volumi di "Narrativa" non circolanti (non utilizzati per mostre, attività di promozione della lettura, "lotti librari" in prestito), sono collocati quasi tutti a scaffale aperto, spesso in doppia fila, secondo le seguenti suddivisioni: romanzi classici, tascabili, fiabe, albi illustrati, racconti, fumetti. All'interno di ogni suddivisione i libri sono in ordine alfabetico per "case editrici"; all'interno delle "case editrici" i volumi sono in ordine alfabetico per nome di "collana" (prima, ovviamente, tutti i "fuori collana"); all'interno delle collane i titoli sono ordinati o per

"numero di collana" (quando esista) o in "ordine alfabetico per autore"; questo criterio di collocazione della narrativa, più vicino al magazzino librario che non alla biblioteca, viene utilizzato per i seguenti motivi: la nostra non è una biblioteca aperta al pubblico (è una biblioteca per biblioteche) e quindi prevalgono ovvi criteri di praticità; questa scelta è poi condizionata fortemente dalla mancanza di spazio (vengono effettuate periodiche revisioni del settore, ma non bastano a "sfolciare" un settore in forte crescita. È previsto l'ampliamento della scaffalatura lineare. Sarebbe auspicabile la creazione di un magazzino, anche con sistemi "compact", per la messa a riposo di materiale non più adatto per lo scaffale, ma molto interessante per intrinseci valori documentari.

Per la collocazione della fiction nelle Sale Ragazzi delle Biblioteche aderenti al Sistema sono state elaborate invece, con il contributo di un gruppo di bibliotecari del Sistema e non, delle "Linee guida per la collocazione della fiction" (disponibili per chi ne faccia richiesta).

I volumi relativi alla "Divulgazione" sono collocati a Dewey per grandi linee (ci si ferma alle prime tre cifre), ad eccezione di una zona consultazione iniziale (che comprende anche collane costituite da monografie tematiche, trattate come enciclopedie generali).

I "Primi libri" (0 - 5 anni) sono collocati a scaffale divisi in: "prima infanzia", "prime letture", "prime informazioni", "libri gioco". All'interno di ogni raggruppamento i volumi sono organizzati per case editrici e per collane.

I volumi relativi alle "mostre librerie itineranti" (vedi oltre), quando appunto non sono in giro, vengono sistemati e lasciati nelle casse per il trasporto. Non hanno cioè lo spazio fisico di collocazione a scaffale.

Settore professionale: disponibile in consultazione, in apposita scaffalatura aperta, per le biblioteche del Sistema, organizzato in: "Cataloghi illustratori", "Saggi di letteratura giovanile", "Bibliografie", "Fiabe" (collane e volumi singoli, in veste editoriale per adulti), "Grigia". Consta di circa 1000 pezzi (tra volumi e opuscoli), in costante aggiornamento e incremento.

Settore novità: è costituito dalle novità di narrativa e divulgazione ragazzi che, mediamente due volte al mese, vengono inviate in visione da una libreria specializzata nel settore (che nell'anno si è aggiudicata l'appalto). In tempi che possono oscillare tra una settimana o un mese vengono selezionati i volumi che il Centro intende trattenere.

Questi volumi vengono collocati (per case editrici, in ordine cronologico di arrivo) - prima di venire catalogati e dopo aver subito un minimo trattamento iniziale - nella scaffalatura situata nella zona d'ingresso della sede del Centro, ove permangono da uno a tre mesi. Sono a disposizione per la visione e l'esame da parte dei colleghi bibliotecari del Sistema per l'informazione e l'orientamento per gli acquisti. Purtroppo le novità vengono quasi più "sfruttate" dai colleghi (anche per orientarsi nei libri da regalare ai propri figli o nipoti) che dai bibliotecari delle biblioteche del Sistema. Dopo aver sollecitato l'utilizzo e la visione del "Settore novità ragazzi", anche organizzando panoramiche sulle novità e "visite guidate" a gruppi di bibliotecari nella biblioteca del Centro, e fallito di massima questo obiettivo, si è preferito selezionare ulteriormente i titoli e presentarli, con lista ragionata, durante gli incontri periodici con i bibliotecari. I bibliotecari preferiscono usare, per l'incremento delle raccolte, oltre a strumenti come gli elenchi novità, i titoli più richiesti in prestito dai bambini e dai ragazzi quando allestiscono le mostre che il Centro organizza o i suggerimenti contenuti in "Pagine in vacanza" o, comunque, una presentazione delle novità editoriali da svolgersi nella propria biblioteca soprattutto a favore di un pubblico d'insegnanti.

Peccato che il "servizio novità" venga così sottoutilizzato; può sicuramente produrre benefici che difficilmente le librerie locali sono in grado di offrire: visione diretta ed esame di quasi tutte le novità in uscita, in tempi brevi, anche delle piccole case editrici mal distribuite.

Bisogna comunque ricordare come le "visite" al Centro non vengano calcolate dagli amministratori locali come orario di servizio, e, di fatto, siano ostacolate. Non è da sottovalutare, inoltre, l'impedimento costituito dalla conformazione del territorio provinciale: scomodità negli spostamenti, lontananza dal Centro, situato in zona periferica. La maggior parte dei bibliotecari poi

sono "bibliotecari unici - tuttofare" spesso impiegati anche in altre mansioni all'interno della locale municipalità. Inoltre i finanziamenti a disposizione per gli acquisti, tranne rarissimi casi, scoraggiano ad ampliare gli "orizzonti" e obbligano alla "super-selezione" post-coordinata.

Spesa: per l'acquisto dei documenti che vanno ad incrementare il Settore Ragazzi il Centro investe tra i 15 e i 20 milioni all'anno.

Il personale

Presso il Centro, a favore delle Biblioteche del Sistema, opera una bibliotecaria per ragazzi, che ha guadagnato questa "investitura professionale" non grazie a diplomi o certificazioni sulla carta - del resto in Italia non esiste una chiara normativa in materia - ma grazie a dieci anni di attività nel settore, ad un costante impegno rivolto all'autoaggiornamento, grazie alla presenza, a Genova, di autentici "maestri" e di condizioni favorevoli alla creazione di un tale profilo professionale (si pensi soprattutto all'esistenza della Biblioteca Internazionale per la Gioventù "E. De Amicis" e al Centro Studi di Letteratura Giovanile del Comune di Genova, di cui l'operatrice del Centro fa parte). Chi si occupa del settore ragazzi è inquadrata nel personale dell'Amministrazione Provinciale di Genova come "bibliotecaria diplomata", VI qualifica funzionale.

La presenza di questa figura, oltre a garantire la consulenza alle biblioteche per tutto ciò che concerne il settore di competenza, ha fatto sì che potessero essere ideate e realizzate le mostre librarie itineranti e altre attività di promozione della lettura, senza spesa alcuna, da parte dell'Ente Provincia, per eventuali consulenze esterne.

La bibliotecaria per ragazzi, nelle sedi e nei modi più appropriati, cura anche i rapporti con le maggiori realtà bibliotecarie per ragazzi a livello nazionale e internazionale e favorisce la circolazione dell'informazione utile alla "crescita" dei singoli settori ragazzi delle singole biblioteche aderenti (penso soprattutto alle Linee Guida per le biblioteche ragazzi elaborate dall'IFLA e alla successiva documentazione elaborata da gruppi di studio di bibliotecari del settore o altra documentazione di riferimento reperibile sulle riviste specializzate del settore, in gran parte conservate e reperibili presso il Centro).

Inoltre, per lo svolgimento di tutta la gamma delle attività relative al settore, questa figura professionale è affiancata da un'operatrice indispensabile (V qualifica funzionale) che, di fatto, svolge mansioni di assistente di biblioteca, curando soprattutto i rapporti con la scuola (bibliobus), le attività di segreteria, il trattamento preliminare del materiale librario, il prestito ai colleghi, la revisione e la pulitura delle mostre.

È evidente quanto mai precaria sia la situazione del personale di questo settore: una persona, sia pure sostenuta in parte da una collega, è insufficiente per svolgere con serenità, continuità e determinazione tutta la gamma di attività che sono state nel tempo individuate per garantire servizi efficaci e duraturi nel settore ragazzi.

Le mostre librarie itineranti

Dal 1988, ormai siamo a quota 14, vengono offerte gratuitamente alle biblioteche del Sistema, come prodotto finito, rassegne librarie, disponibili per l'esposizione e il prestito. La biblioteca ospitante si impegna a gestire in proprio l'apertura della mostra, organizza visite guidate, concorda con il Centro eventuali incontri di approfondimento rivolti a genitori e/o insegnanti oppure letture animate per bambini e ragazzi e altre attività. In questo modo la singola biblioteca è messa in condizioni di offrire alla sua utenza un prodotto che con difficoltà e dispendio di risorse potrebbe confezionare da sola. Per ogni allestimento è disponibile un catalogo-bibliografia. Per alcune mostre sono disponibili anche le locandine "personalizzabili".

Le mostre librarie, create in primo luogo e soprattutto per l'utenza giovanile, hanno consentito ai bibliotecari, che hanno avuto la volontà e la capacità di "usarle" a proprio vantaggio, di crescere professionalmente: aggiornandosi sulla produzione editoriale e sui generi per bambini e ragazzi,

selezionando per gli acquisti i titoli di maggior gradimento, proponendosi con un'immagine "forte" agli amministratori locali e soprattutto alla scuola.

Le altre attività di promozione della letteratura

Queste attività vengono gestite in un primo tempo direttamente dalla bibliotecaria del Centro e successivamente direttamente dalle singole biblioteche. La scatola magica ha dato impulso e nuovo vigore alle attività rivolte al pubblico dei piccolissimi (angolo 0-5 anni), In viaggio con la zia ha aperto gli orizzonti della lettura animata ad alta voce, attività di promozione della lettura a basso costo e di facile gestione, Pagine in vacanza: leggere d'estate ha reso la biblioteca propositiva e autorevole nei confronti della scuola.

Il corso di base e "l'apprendista lettore"

All'interno dello stage di base sulla biblioteca pubblica denominato Dall'altra parte del libro viene dato adeguato spazio anche al Settore Ragazzi.

Nel 1996 inoltre, grazie anche a contributi regionali, è stata realizzata la serie d'incontri sulla biblioteca ragazzi (aperta a bibliotecari di tutta la regione) denominata L'apprendista lettore. La cadenza degli incontri è biennale.

Gli abbonamenti

Il Centro paga l'abbonamento annuale, per tutte le biblioteche collegate, alle seguenti riviste specializzate: LG Argomenti, Biblioteche oggi - Sfogliolibro, Andersen.

Le riunioni periodiche

Si cerca di mantenere il più possibile delle occasioni fisse d'incontro tra bibliotecari del Sistema: di solito si effettuano circa una decina di riunioni all'anno, soprattutto per concordare e coordinare le attività e per favorire lo scambio d'informazioni di qualsiasi genere che possano interessare il settore.

Sono un momento importante, anche se impegnativo, per i bibliotecari del Centro che, in una certa maniera, hanno almeno un'occasione di confronto con i colleghi.

Scheda n.2

L'automazione del Sistema Bibliotecario Provinciale

a cura di Marco Genzone

Il progetto d'automazione è attivo dal settembre 1987. A partire dal 1988 è iniziata la distribuzione del Sebina alle biblioteche del territorio, ogni biblioteca poteva catalogarsi i propri volumi, e poi, con una procedura di up e down i dati venivano riversati sul pc del Centro Sistema.

All'inizio del 1992 la prima modifica del progetto: con il passaggio a Sebina Produx veniva istituito nella pratica il Centro di Catalogazione Provinciale, unico soggetto ad inserire dati nella base provinciale (all'epoca poco più di 12.000 record), frutto della catalogazione automatizzata delle nuove acquisizioni. Questa modifica era giustificata dalle tecnologie esistenti allora e, soprattutto, dalle disponibilità finanziarie che non permettevano linee telefoniche dedicate tra centro e periferia, senza tralasciare l'oggettiva situazione delle biblioteche del sistema, con poco personale e non sempre dotato di capacità professionali.

Dal 1995 con il ricorso a personale esterno, prima per il recupero di schede catalografiche con operazione di data-entry, poi per la catalogazione di nuove accessioni (3.000 l'anno), il CSB inizia a

meglio rispondere alle esigenze delle biblioteche del territorio. La nostra "fortuna" è che solo una decina di biblioteche aderiscono al progetto di catalogazione centralizzata. Una nostra recente indagine interna al Sistema ha infatti documentato come il fabbisogno di schedatura, limitata solo alle nuove acquisizioni, assomma annualmente a quasi 13.500 volumi/anno, difficilmente realizzabile con le attuali forze lavoro.

Nel biennio 1998-99 la Provincia ha fatto un grosso sforzo nel settore della catalogazione del pregresso, bandendo una gara per un importo di £. 140.000.000, che ha portato alla schedatura di 32.000 unità inventariali.

Attualmente (agosto 1999) la base dati del CSB ha circa 65.000 record per un totale di 80.000 collocazioni, che corrispondono a circa il 20% del patrimonio complessivo di quanto tutte le biblioteche hanno dichiarato come posseduto.

Il passaggio alla rel. 3 di Sebina Produx ha aperto nuovi scenari: da un lato la possibilità di import con il formato Unimarc da base dati esistenti (Bni, Bncf, ecc.), dall'altro il prossimo dialogo diretto (entro la fine anno ?) con l'Indice di SBN che potrebbe preludere alla costituzione di un polo ligure SBN/Sebina, infine lo sviluppo delle nuove tecnologie (Internet in primis) che potrebbe vedere entro il 1999 il debutto nella rete del Catalogo Collettivo provinciale, almeno in una prima fase aperto solo alle biblioteche del sistema per il recupero del pregresso e per la catalogazione partecipata, e in seguito, una volta superati alcuni problemi tecnici, anche per l'interrogazione al pubblico, con un opac simile a quello di Parma.

Si è citata Parma e si è evocato SBN: la scelta filo SBN è vecchia, già 12 anni fa è stato scelto un programma il cui acronimo, SE - BI - NA richiama il Servizio Bibliotecario Nazionale. Il fatto che come recentemente riportato da SBN notizie Sebina sarà tra i primi software che dialogheranno direttamente con l'Indice non fa che confortare la bontà della scelta di allora. Il lavoro fatto, poi, nel corso di questi ultimi tre-quattro anni con le altre biblioteche che hanno seguito la nostra scelta in Liguria (Varazze, Celle, Albisola, Savona, Spotorno, Alassio, Sanremo, Bordighera e Ventimiglia) per definire progetti di collaborazione nella realizzazione del catalogo, e che ha visto, detto per inciso, la convinta adesione al CBL, potrebbe concretizzarsi nella nascita, come già accennato, di un polo regionale SBN di utenti Sebina, che si affiancherebbe a quello SBN Unix che stenta ancora, però, a decollare per le difficoltà legate al software scelto.

La consultazione del nuovo Opac del Catalogo Unico Parmense, così come il convegno di presentazione dello stesso realizzato nel febbraio '98, fanno solo rimpiangere le scelte unitarie fatte in regioni a noi vicine, che purtroppo non sono state realizzate da noi.

Numero	Nome biblioteca	Patrimonio	In Sebina	Nuove acquisizioni
0	CSB	17.000	9.865	2.500
1	Arenzano	13.401	11.629	600
2	Busalla	9.953	-	150
3	Camogli	45.000	-	450
4	Campoligure	10.470	7.576	250
5	Campomorone Civica	13.500	4.661	700
6	Palasciano	13.605	3.023	600
7	Casarza	3.200	-	100

8	Casella	6.000	-	-
9	Cicagna	6.350	-	200
10	Cogorno	5.300	3.453	100
11	Molinaro	2.000	72	-
12	Fontanigorda	1.100	926	-
13	Lavagna	9.174	1.389	200
14	Isola del Cantone	2.500	-	150
15	Masone	8.250	6.570	200
16	Moneglia	-	-	-
17	Montebruno	2.459	2.588	300
18	Recco	10.000	81	140
19	Rezzoaglio	-	-	-
20	Ronco Scrivia	8.000	6.767	450
21	Rossiglione	11.000	9.852	500
22	Serra Ricco'	9.228	6.771	1.300
23	Tiglieto	4.000	1.565	50
24	Torriglia	6.414	969	-
25	Vobbia	2.000	-	100
26	Sestri Levante	24.864	-	600
27	Riva Trigoso	6.700	-	300
28	Borzonasca	2.700	2.379	300
29	Bogliasco	3.800	-	300
30	Società Economica	72.550	364	130
31	Cogoleto	9.800	-	200
32	Moconesi	850	-	50
33	Dacha' - Montoggio	6.257	-	70
34	Santa Margherita L.	52.062	-	1.000

35	Sori	3.500	-	600
36	Uscio	4.500	-	300
37	Mignanego	2.000	-	500
	TOTALE	409.487	80.500	13.390

aggiornato 04/08/99
record totali 64.862
titoli totali 62.559